

Scuola Le norme in un decreto per accelerare l'iter

La Gelmini e i precari «Così salveremo 13 mila insegnanti»

Il ministro vara gli aiuti. Il Pd: vende fumo

ROMA — La Finanziaria aveva tagliato 43 mila posti per gli insegnanti precari. Poi ci sono stati 30 mila pensionamenti. Per quei «12-13 mila precari che quest'anno non avevano un posto di lavoro», ieri, il ministro dell'Istruzione, Mariastella Gelmini, ha varato un provvedimento definito «salva-precari». Prevede, oltre alla consueta indennità di disoccupazione, una corsia preferenziale per ottenere supplenze brevi, e la possibilità per le Regioni di finanziare progetti di rafforzamento dell'offerta formativa. Il provvedimento è stato inserito all'interno del decreto legge sugli obblighi comunitari e inizierà da subito l'iter parlamentare. Sarà valido solo per l'anno scolastico 2009-2010. Perché, secondo il ministro, «l'anno prossimo questo problema non ci sarà». Il Pd contesta le cifre e accusa: «Sulla pelle dei precari il governo vende fumo: non c'è nessuna indennità di disoccupazione aggiuntiva».

E l'Idv annuncia: «Denunceremo la Gelmini alla Corte Europea per aver violato i di-

ritti fondamentali del lavoro». La Gelmini invece parla di «obiettivo importante raggiunto, che anche i sindacati attendevano con ansia». E rimarca: «Il precariato non è stato generato da questo governo. Sappiamo come sia frutto di decenni di non scelte in cui la scuola è stata trattata come un ammortizzatore sociale. Si è preferito diffondere illusioni che poi sono diventate cocenti delusioni». Con questo provvedimento, sottolinea, «è stato dato un segno concreto di attenzione che permette di ga-

rantire l'indennità di disoccupazione ai supplenti annuali e allo stesso tempo di prevedere per loro una corsia preferenziale all'interno della scuola». Finora gli insegnanti avevano un'indennità di disoccupazione nei mesi in cui non lavoravano.

E le supplenze venivano assegnate secondo punteggio, che saliva comunque se si erano avuti incarichi nell'anno precedente. Del tutto nuova invece la possibilità per gli insegnanti di essere utilizzati dalle Regioni. «Grazie in alcuni casi anche alla

disponibilità delle Regioni che hanno aiutato il governo», ha messo in evidenza la Gelmini, possiamo «aiutare i precari a rimanere all'interno delle scuole partecipando a progetti speciali come la lotta alla dispersione scolastica e al sostegno agli studenti più deboli».

Soddisfatta la Cisl-scuola: «È un primo importante passo per tutelare concretamente migliaia di lavoratori precari». Parere positivo anche dalla Uil-scuola: «L'intervento del governo per la prima volta prefigura un sostegno al reddito e un mantenimento dell'attività professionale, e accompagna il sistema verso la stabilizzazione del personale docente nei prossimi anni». La Cgil, invece, parla di «norma, fumosa, insufficiente e iniqua».

Virginia Piccolillo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I tre punti del provvedimento

Indennità di disoccupazione

1 Sarà garantita una indennità di disoccupazione ai precari che nel 2008/09 hanno avuto un contratto annuale e ora non hanno ottenuto supplenze a causa dei tagli

Corsia preferenziale per le supplenze

2 I precari avranno «accesso preferenziale» a supplenze brevi e progetti scolastici speciali, dal sostegno agli studenti in difficoltà alla lotta alla dispersione scolastica

Finanziamenti dalle Regioni

3 Il decreto prevede la possibilità per le Regioni di finanziare alcuni dei progetti di rafforzamento dell'offerta formativa che potrebbero servire a dare un impiego ai precari

Pagina 21

